



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo

L. P. Legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13

*Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e
uomini*

RELAZIONE ANNUALE
ANNO 2015

INDICE

<i>SINTESI INTRODUTTIVA: NOTE SULL'ATTIVA SVOLTA E SULLE PROSPETTIVE FUTURE</i>	<i>3</i>
<i>BILANCIO</i>	<i>6</i>
<i>RELAZIONE DETTAGLIATA DELL'ATTIVITÀ</i>	<i>7</i>
<i>1. MONDO DEL LAVORO</i>	<i>8</i>
<i>2. RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI</i>	<i>12</i>
<i>3. COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE</i>	<i>21</i>
<i>4. EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA</i>	<i>24</i>
<i>5. VIOLENZE DI GENERE</i>	<i>30</i>
<i>6. RETI/TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE CON ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI</i>	<i>35</i>

SINTESI INTRODUTTIVA: NOTE SULL'ATTIVA SVOLTA E SULLE PROSPETTIVE FUTURE

La presente relazione prende in esame le principali attività e iniziative che la Commissione provinciale per le pari opportunità tra donna e uomo e ha realizzato nel corso dell'anno 2015. Le attività, illustrate in maniera dettagliata di seguito, sono state suddivise per aree tematiche in relazione agli ambiti di azione indicati da obiettivi e funzioni istituzionali. Tuttavia tale distinzione non è da interpretarsi in senso rigido, poiché, per la stessa natura trasversale delle tematiche di pari opportunità, la medesima iniziativa può ricadere contemporaneamente in più aree.

Nell'anno 2015 sono stati approfonditi e sviluppati gli ambiti di azione prioritari, perfezionate modalità condivise per la realizzazione delle attività, consolidate relazioni positive con le istituzioni, le associazioni e la cittadinanza.

Le principali aree di intervento sono, come per l'anno precedente:

1. MONDO DEL LAVORO

Si tratta di iniziative volte da un lato a conoscere in modo più analitico, attraverso una panoramica ampia, la presenza delle donne nel mercato del lavoro locale e dall'altro a consolidare tale presenza, valorizzandone la partecipazione con particolare attenzione alla promozione di modelli innovativi di lavoro orientati alla conciliazione dei tempi di vita personale e professionale, al benessere organizzativo e alla prevenzione e rimozioni di fenomeni come il mobbing e le discriminazioni.

2. RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI

L'obiettivo di un'equa rappresentanza femminile nei luoghi decisionali viene perseguito in modo costante anche richiamando l'attenzione dei/delle referenti politici/politiche ed istituzionali e della collettività sulla necessità di individuare strumenti ed azioni concrete per realizzare una democrazia paritaria. In particolare l'attività ha riguardato la modifica della legge elettorale provinciale e di quella

regionale per il rinnovo dei consigli comunali in senso paritario per ottenere un riequilibrio di genere negli organismi e ruoli istituzionali del mondo della politica e anche al di fuori di questo.

3. COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE

La Commissione ha inteso approfondire il tema della comunicazione non sessista, plurale, inclusiva e rispettosa delle differenze con il coinvolgimento diretto degli organi di informazione e della cittadinanza con l'obiettivo di favorirne l'adozione.

4. EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA

Comprende le iniziative di promozione della cultura delle pari opportunità, del rispetto e valorizzazione delle differenze nel campo della formazione scolastica e professionale, a partire dalle scuole per l'infanzia fino alle/agli adolescenti, senza però trascurare la promozione di una cultura di rispetto e non lesiva della dignità della donna anche nella popolazione adulta.

5. VIOLENZE DI GENERE

Particolare attenzione è stata dedicata al tema della violenza di genere attraverso iniziative indirizzate, da un lato, alla prevenzione e sensibilizzazione sul tema stimolando l'evoluzione della coscienza collettiva verso una reale cultura del rispetto, e, dall'altro, all'individuazione degli interventi più urgenti da attivare per contrastare il fenomeno nel nostro territorio in una prospettiva di sollecitazione rispetto alle istituzioni competenti, in una logica di dialogo istituzionale costante e costruttivo sul tema.

Cambiare la cultura, anche attraverso stili di comunicazione adeguati e il contrasto agli stereotipi ancora imperanti, è il mezzo efficace per prevenire la violenza; è questo il filo conduttore della maggior parte delle iniziative messe in campo con un approccio non legato all'emergenzialità, ma tenendo conto invece che la violenza maschile sulle donne ha un carattere strutturale, e che quindi necessita della

costruzione di una cultura condivisa, da uomini e da donne, e diffusa del rispetto che rigetti i comportamenti violenti.

6. RETI/TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE CON ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

Nel periodo considerato la Commissione ha collaborato in modo diffuso e organico con la cittadinanza, le istituzioni e le associazioni che operano sul territorio provinciale grazie alle “reti” costruite e consolidate nel tempo attraverso modalità il più possibile mirate e capillari nei diversi ambiti di competenza della Commissione. Riteniamo che la collaborazione con i soggetti attivi sul territorio sia una modalità efficace per promuovere lo sviluppo di una cultura di genere attenta e rispettosa delle differenze e quindi di consolidamento delle politiche attive di pari opportunità e di diffusione di pratiche di pari opportunità. Inoltre la partecipazione ai diversi tavoli di lavoro e reti istituzionali locali e nazionali ci ha dato la possibilità di poter incidere nella definizione delle politiche comuni attraverso il nostro contributo in termini di proposte e stimolo a riflessioni che considerino il tema delle pari opportunità strategico per il processo di rinnovamento economico-sociale.

Ci preme sottolineare l'importanza e la centralità delle politiche di pari opportunità che devono essere messe al centro delle scelte politiche e riconosciute come un fattore innovativo determinante nei processi di cambiamento, nella consapevolezza che ciò porti vantaggio a tutta la collettività e realizzi una società più equa, giusta e compiutamente democratica, che tenga conto dei bisogni e della qualità di vita di tutte le persone. Il raggiungimento di una società paritaria nei diversi contesti (economico, politico, professionale, sociale) rappresenta quindi un'opportunità di arricchimento per tutta la comunità, anche in termini economici e di efficienza. Le donne sono portatrici di una visione, di una lettura della realtà che aiuta ad individuare scelte che tengono conto di aspetti importanti, spesso trascurati. Non possiamo più permetterci una scarsa valorizzazione dei talenti femminili escludendoli dai processi decisionali economici, politici e sociali.

L'auspicio è che la presente relazione non abbia come unico scopo quello di illustrare e rendicontare l'attività realizzata dalla Commissione, ma sia strumento di confronto costruttivo su temi di interessi generale e di stimolo per la Commissione da parte del Consiglio provinciale.

La Commissione risulta attualmente composta come segue:

Simonetta Fedrizzi (Presidente); Claudia Loro (Vicepresidente); Arianna Bertagnolli; Elena Biaggioni; Giovanna Covi; Arianna Miriam Fiumefreddo; Mariangela Franch; Anna Simonati; Chiara Sighele; Leonora Zefi.

Nel periodo considerato dalla presente relazione si sono tenute 12 sedute plenarie a cadenza mediamente mensile con una partecipazione costante da parte di tutte le componenti. Queste ultime hanno svolto regolare attività istruttoria in vista della preparazione delle riunioni e della realizzazione di quanto di volta in volta discusso e/o deliberato. Inoltre, hanno effettuato numerose attività, sia in gruppi di lavoro istituiti ad hoc per svolgere progetti specifici, sia in momenti individuali e/o allargati in relazione agli obiettivi definiti collegialmente.

BILANCIO

I fondi a disposizione nel 2015 sono stati € 25.000,00.

Si sottolinea che numerose attività sono state realizzate senza impiego di risorse economiche, grazie all'impegno in prima persona delle singole componenti e della Segreteria Tecnica, oltre a sinergie e collaborazioni attivate con altre istituzioni, tra cui la PAT e varie realtà associative.

**RELAZIONE DETTAGLIATA
DELL'ATTIVITÀ
ANNO 2015**

COMMISSIONE PROVINCIALE PARI OPPORTUNITÀ TRA DONNA E UOMO



La presente relazione dettaglia l'attività svolta per ciascun punto trattato, indicando anche obiettivi, motivazioni e metodologie seguite.

1. MONDO DEL LAVORO



Questo primo punto è un ambito molto importante dell'attività della Commissione poiché riguarda un settore che pone numerose criticità riguardo sia la valorizzazione del lavoro delle donne, essendo un campo in cui esse restano spesso vittime di meccanismi di esclusione e segregazione verticale e orizzontale, sia di discriminazioni. Inoltre un punto di particolare attenzione è rappresentato dalla questione legata alla conciliazione dei tempi di vita personale e professionale: persistono numerose difficoltà a trovare adeguate soluzioni in questo senso e permane uno dei maggiori ostacoli alla piena integrazione delle donne nel mercato del lavoro.

Inoltre la Commissione ha intessuto solide relazioni di collaborazione con Ordini professionali e Associazioni datoriali e sindacali per promuovere la presenza delle donne nelle posizioni apicali delle organizzazioni, in alcuni casi totalmente assenti.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Le iniziative svolte in questo campo hanno voluto analizzare la realtà e identificare situazioni critiche per sollecitare azioni di buone prassi presso i soggetti deputati a governare nei vari ruoli le politiche del lavoro. Sono state realizzate e sostenute iniziative e/o progetti specifici che hanno considerato la situazione delle donne nell'ambito del lavoro.

Inoltre, la Commissione ha fatto il possibile per essere presente, in funzione delle proprie risorse economiche e umane, nei luoghi di dibattito e promozione della presenza delle donne nel lavoro, portando il proprio contributo in incontri pubblici, convegni e reti di scambio di idee e di attività.

Pubblicazione della Ricerca “Le differenze di trattamento delle lavoratrici durante il congedo di maternità”

La Commissione Pari Opportunità aveva promosso e realizzato nel 2014 una ricerca sulle differenze contrattuali ed economiche esistenti nel sistema delle tutele della maternità tra lavoratrici dipendenti con un contratto di lavoro subordinato e lavoratrici in possesso di un contratto di lavoro ‘atipico’. In particolare, l’obiettivo della ricerca era individuare le differenze di trattamento delle lavoratrici durante il congedo di maternità per promuovere strumenti in grado di rendere omogeneo il mercato del lavoro almeno nella tutela della maternità obbligatoria. Era stato affidato ad una ricercatrice il compito di raccogliere informazioni sulle previsioni adottate nei contratti integrativi a livello aziendale e territoriale ed era stato costituito un gruppo di lavoro *ad hoc* all’interno della Commissione per concordare con la ricercatrice modalità condivise di rilevazione delle informazioni presso tutte le Segreterie dei Sindacati di categoria del Trentino, senza trascurare i settori che si occupano in modo specifico delle lavoratrici con contratto “atipici” o comunque precari. Oltre a indagare la contrattazione integrativa in tema di maternità obbligatoria, durante i colloqui la ricercatrice ha anche preso nota delle previsioni contemplate nella contrattazione collettiva nazionale, in modo da poter fornire alla Commissione una panoramica sulle categorie che ricevono un’indennità pari al 100% o che sono ferme a quanto previsto a norma di legge.

Nel 2015 i risultati della ricerca sono stati raccolti nella pubblicazione *“Le differenze di trattamento delle lavoratrici durante il congedo di maternità”*; da essa prenderà l’avvio nel 2016 l’azione di stimolo e proposta da parte della Commissione per allargare e rendere omogenee le tutele di maternità a tutte le lavoratrici. Il lavoro conferma e ripropone con forza la rilevanza della questione, perché evidenzia, attraverso dati oggettivi, come forme diverse di contratto espongono le donne lavoratrici a trattamenti diversi, ingenerando disuguaglianze che si ripercuotono nella vita familiare e nella società tutta. Scoprire se e in quale misura sussistano queste disparità è un punto di partenza imprescindibile per attuare azioni correttive volte a uniformare il mercato del lavoro almeno per quanto riguarda l’evento della nascita di un/a nuovo/a cittadino/a.

Molte ricerche documentano come la maternità in Italia continui ad essere il principale motivo di abbandono del lavoro da parte delle donne e la principale fonte di discriminazione sui luoghi di lavoro; meno indagate, invece, sono le differenze esistenti nel sistema delle tutele, anche economiche, della maternità. La maternità nel nostro Paese può contare su una normativa importante, tuttavia permangono differenze significative, per esempio, tra le lavoratrici dipendenti con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e le lavoratrici "atipiche"; tra le lavoratrici del settore pubblico e quelle del settore privato; all'interno di quest'ultimo, si osservano ulteriori differenze che dipendono dallo specifico contratto collettivo di lavoro applicato.

L'indagine ha offerto un quadro complessivo di queste differenze e rappresenta a nostro avviso uno strumento preliminare per una concreta riflessione sulla necessità di riunificare il mondo del lavoro quantomeno rispetto a un istituto come quello della maternità. Si tratta di una preziosa opportunità per il Trentino, territorio che più volte si è dimostrato in grado di innovare, di sperimentare modelli di welfare ispirati alle migliori pratiche nord-europee, offrendo una risposta qualificata che può essere presa ad esempio ed esportata anche a livello nazionale.

Parere sulla proposta di Documento degli interventi di politica del lavoro 2015/2018

La Commissione ha attentamente esaminato il Documento degli interventi di politica del lavoro 2015/2018, giudicandolo complessivamente positivo. Il Trentino si caratterizza come territorio sensibile e attento alla questione dell'occupazione femminile, sia a livello normativo, sia a livello di programmazione delle politiche; tuttavia, al di là degli indicatori di attività e occupazione, si evidenziava nel parere che sui tipi di lavoro, svolti da donne, sulle posizioni occupate negli organigrammi organizzativi, sull'intreccio tra genere e instabilità e sull'effettiva disponibilità dei servizi di cura, ci sono aree di criticità su cui intervenire.

In particolare: esiste un'ampia quota di donne che non accedono al mercato del lavoro o che vengono escluse causa l'impossibilità di conciliare i carichi familiari, che gravano ancora prevalentemente sulle loro spalle, con l'attività lavorativa; persiste una segregazione orizzontale (femminilizzazione del terziario in particolare nelle professioni di cura, educazione assistenza) e verticale (anche nel contesto pubblico caratterizzato da un livello alto di femminilizzazione); sono aumentate (di più per le donne), in conseguenza della crisi

economica, le occupazioni non qualificate, con maggior rischio di intrappolamento in posizioni lavorative non standard caratterizzate da maggior precarietà e insicurezza

Con riferimento agli interventi di sostegno all'occupazione femminile il documento in oggetto individua una pluralità di strumenti che indubbiamente sono orientati a migliorare le aree di criticità presenti nel nostro territorio.

In particolare la Commissione ritiene molto positivo aver previsto, con l'intervento n.12, dei processi da implementare nelle organizzazioni di lavoro orientati alla valorizzazione delle differenze di genere nella fase di selezione, formazione e valutazione delle personale. Riteniamo infatti che una cultura organizzativa attenta alle differenze di genere non possa limitarsi, all'introduzione di politiche di gestione del personale *family friendly*, seppur importanti, ma debba appunto realizzare luoghi di lavoro con pari opportunità, per donne e uomini, di accesso ai ruoli apicali e decisionali.

Partecipazione a proiezione film sul tema del lavoro

La Presidente ha partecipato in data 11 marzo in rappresentanza della Commissione alla serata cinematografica organizzata da CGIL, CISL e UIL del Trentino in occasione dell'8 Marzo-Giornata internazionale della Donna con la proiezione del film di Jean-Pierre e Luc Dardenne "Due giorni, una notte" a Trento presso il cinema Astra. Si trattava di un'iniziativa unitaria di sensibilizzazione e di approfondimento sul tema dell'occupazione femminile al tempo della crisi economica.

Partecipazione all'incontro "Coordinamento Donne Professioniste"

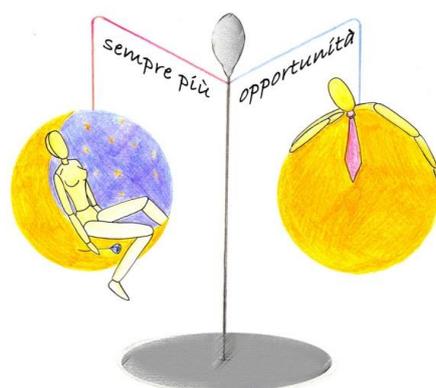
La Presidente della Commissione ha partecipato in data 15 settembre alla riunione del Coordinamento Donne Professioniste convocata dall'Assessorato Pari Opportunità della PAT con la presenza della Consigliera di Parità.

MONDO



DEL LAVORO

2. - RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI



L'attuale Commissione è da anni inserita nell'ampio dibattito - a livello nazionale e locale - sulle iniziative legislative a sostegno di un'equa rappresentanza di genere nei luoghi decisionali della politica e non. Abbiamo la consapevolezza che sia indispensabile affrontare la questione tenendo anche conto della necessità di istituire strumenti efficaci nell'organizzazione della società che consentano alle donne di conciliare le loro varie responsabilità con le attività istituzionali.

La Commissione ha concretamente approfondito quest'ambito di attività attraverso incontri con le donne, con i/le referenti politici e con le associazioni presenti sul territorio. Con queste ultime ha consolidato una rete che si è riunita periodicamente elaborando, con il coordinamento della Commissione, idee e iniziative volte a favorire un'equa rappresentanza femminile in politica, anche sostenendo la modifica in senso paritario della legge elettorale, sia a livello locale sia nazionale.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

La Commissione ha proseguito la sua attività di incontro con le donne e le associazioni/movimenti/istituzioni del territorio, continuando ad intessere rapporti di reciproca conoscenza e confronto.

Ha inoltre continuato a cercare di mettere in luce quei meccanismi di esclusione/autoesclusione che tengono spesso lontane le donne dall'impegno politico-istituzionale attivo e di individuare le modalità per rimuovere tali ostacoli.

Ricordiamo in particolare l'impegno profuso per ottenere la modifica in senso paritario della legge elettorale della Provincia di Trento e per sostenere le candidature femminili in politica. La Commissione Pari Opportunità si è fatta carico di raccogliere questi spunti e suggerimenti e di organizzare la successiva strategia per attuarli, compresa la comunicazione presso la stampa e i *media* locali.

Democrazia paritaria e Rete delle Associazioni/Movimenti femminili/Istituzioni sul tema del riequilibrio della rappresentanza di genere nei luoghi decisionali della politica e Documento "Democrazia paritaria"

Proseguendo il percorso intrapreso fin dal 2012, la Commissione provinciale Pari Opportunità e numerose Associazioni, Movimenti femminili e Istituzioni presenti sul territorio si sono incontrate per rinnovare le loro richieste attraverso il documento "**Trentino, la democrazia che vogliamo. Carta per la democrazia paritaria**" con il quale intendono proseguire e rinnovare il proprio impegno condiviso per una più compiuta realizzazione della democrazia paritaria in Trentino. I soggetti firmatari di questo documento - forti anche dell'accordo pubblicamente sottoscritto in occasione della scorsa campagna elettorale provinciale da parte di numerosi partiti, sanciscono e rinnovano il proprio impegno a perseguire, insieme e separatamente nei propri ambiti di azione:

- la riforma in senso paritario della legge elettorale nella provincia di Trento, un tema ancora inadeguatamente affrontato nel dibattito politico locale, pur avendo attraversato buona parte della consiliatura precedente senza approdare finora ad alcun risultato concreto;
- il sostegno alle candidature femminili, specialmente in occasione delle consultazioni elettorali del 2015 in molti comuni trentini.

Questi, in sintesi gli obiettivi comuni da perseguire insieme e separatamente nei propri ambiti di azione:

- liste elettorali composte da 50% donne e 50% uomini
- l'alternanza donna/uomo nell'elenco dei nomi in lista
- l'espressione di due sole preferenze, con introduzione della "doppia preferenza" di genere, per cui la seconda preferenza eventualmente espressa con il voto dovrà essere di genere diverso dalla prima, pena l'annullamento della seconda preferenza
- in caso di mancato rispetto delle previsioni di cui sopra, un sistema sanzionatorio incisivo e deterrente, accompagnato da meccanismi premianti per i casi che invece le rispettino.

Riteniamo anche necessario vigilare sull'applicazione dell'art 26 della legge elettorale che prevede il rispetto della *par condicio* nei programmi di comunicazione politica: "*I soggetti politici devono garantire la presenza delle donne candidate alla carica di consigliere provinciale, in misura proporzionale alla presenza femminile nelle rispettive liste di candidati presentate per le predette elezioni*". Inoltre sollecitiamo i *mass media* a un impegno maggiore per offrire un'informazione equilibrata e di qualità, che sappia riconoscere le donne quali protagoniste al pari degli uomini, riservare alle candidate la stessa visibilità dei candidati durante tutta la campagna elettorale e, più in generale, utilizzare un linguaggio non sessista che rispetti le differenze. Riteniamo infine doveroso ribadire la richiesta a candidate e candidati di formulare candidature trasparenti, che consentano a elettrici ed elettori di verificare la qualità di programmi elettorali in cui siano chiaramente esposte le proprie posizioni su tematiche di genere, nonché le politiche di genere che su cui intendono impegnarsi in caso di elezione.

Il documento è stato fino ad oggi sottoscritto da numerosi soggetti tra associazioni e movimenti, sindacati, organizzazione datoriali, istituzioni, associazioni di volontariato:

Alfid; Ass. Culturale Donne Albanesi; Associazione Donne in Campo; Associazione Donne in Cooperazione; Associazione DxD; Associazione Helianthus Val di Sole; CIF (Centro Italiano femminile); CGIL del Trentino; CNA (Confederazione nazionale artigianato e piccole medie imprese); Comitato Pari Opportunità Consiglio Ordine Avvocati; Comitato per la promozione dell'Imprenditoria femminile; Confesercenti del Trentino; Confindustria Trentino; Consiglieria Parità della Provincia autonoma di Trento; Coordinamento Donne

Acli; Coordinamento Donne di Trento; Coordinamento Donne UIL del Trentino; CSV Trentino; Donne CGIL del Trentino; Federazione Trentina Cooperazione; FIDAPA- BPW Italy- Trento; Gruppo Donne Rendena; Gruppo SNOQ (Se Non Ora Quando) Trentino; Inner Wheel Trento; Osservatorio Cara Città Rovereto; SIL -Società Italiana Letterate; Soroptimist Club Trento; Uil del Trentino.

In data 4 novembre 2015 la Commissione ha illustrato pubblicamente nel corso di una conferenza stampa la "Carta per la democrazia paritaria". E' stato spiegato che essa mira all'introduzione di meccanismi correttivi della legge elettorale provinciale, utili a garantire un'equa rappresentanza di genere. La Commissione aveva scelto questa data proprio perché in quel giorno era prevista la discussione dei due disegni di legge sull'argomento depositati in Consiglio (n. 18 e n. 23/XV), primi firmatari Lucia Maestri e Giacomo Bezzi. Il documento sollecita a gran voce la calendarizzazione nei lavori dell'Assemblea di un argomento che non è più rinviabile per il progresso e il cambiamento culturale della società. Un unico dato su tutti: le donne in Consiglio regionale sono l'11% contro il 17,4 della media italiana.

Altre iniziative per la Democrazia paritaria

Fra le diverse iniziative volte a favorire una reale democrazia paritaria, ricordiamo **la nota di gennaio 2015** con la quale la Commissione provinciale Pari Opportunità aveva espresso soddisfazione riguardo il rinnovato impegno del Consiglio Regionale a introdurre per le elezioni nei Comuni la "doppia preferenza di genere" finalizzata a realizzare una compiuta democrazia paritaria. Questa previsione, introdotta dalla legge 215/2012, è già realtà a livello nazionale, ma non ha ancora trovato recepimento nel nostro territorio. L'auspicio – poi in realtà disatteso- era che si arrivasse a una modifica della legge elettorale in senso paritario in tempo utile per le elezioni comunali di maggio 2015.

Nel corso della **Conferenza stampa** del 6 maggio 2015 la Commissione aveva rimarcato come siano ancora poche le donne nelle istituzioni: dal '48 in Consiglio provinciale ne sono state elette solo 14. In vista del rinnovo dei Consigli comunali la Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo esprimeva con forza la necessità di richiamare l'attenzione sul tema della "Democrazia Paritaria" a tutto l'elettorato.

In data 29 giugno la Presidente ha partecipato a Venezia a un incontro **della Conferenza nazionale degli organismi di parità** che ha rimarcato come, a livello nazionale, i Consigli

regionali siano composti da donne per il 17,4%. (6,4 punti percentuali in più rispetto al Consiglio provinciale trentino) e laddove nei diversi comuni italiani e regioni si è votato con una legge elettorale con la doppia preferenza di genere il numero delle donne elette è decisamente aumentato.

Il messaggio forte e unanime emerso dalla mattinata di confronto è che la qualità della democrazia esige la presenza delle donne nei luoghi della decisione e della rappresentanza. Per produrre questo risultato in assenza di una società e di una cultura paritaria sono necessari correttivi quali l'inserimento della doppia preferenza di genere nelle legislazioni regionali in linea con la normativa e gli interventi nazionali.

Sempre sul tema della rappresentanza di genere e la partecipazione attiva delle donne alla vita politica e istituzionale, in occasione delle elezioni amministrative la Commissione, attraverso la presidente e la componente Mariangela Franch, **ha partecipato ad incontri pubblici** a Trento e Rovereto per sostenere le candidate, al di là dei diversi schieramenti partitici impegnati nella competizione elettorale.

Infine, ma non per importanza: la Commissione nel 2014 aveva incaricato una società specializzata di produrre un **video promozionale**, una sorta di “pubblicità progresso” con l'intento di promuovere la democrazia paritaria e l'accesso delle donne alla politica attiva e alle posizioni apicali, per contribuire a rimuovere quei meccanismi di esclusione e auto-esclusione che ne limitano di fatto il raggiungimento.

La Commissione aveva lavorato a stretto contatto con la Società incaricata, contribuendo alla stesura dello *story board*, allo stile registico e comunicativo, alla scelta dei testi.

Nel 2015 il video è stato proiettato nei cinema della provincia e rimbalzato su numerosi *social networks*; esso è visibile entrando nella pagina *Facebook* (account della Commissione) recentemente attivata.

Convegno “Equilibrio di genere e trasparenza partecipativa nelle società pubbliche e private dopo la legge 120/2011”

La Commissione provinciale Pari Opportunità, in collaborazione con il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati e l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, ha organizzato e realizzato in data 19 febbraio 2016 il convegno dal titolo *“Equilibrio di genere e trasparenza partecipativa nelle società pubbliche e private dopo la*

legge 120/2011: Modelli sovranazionali, riforme normative, esperienze applicative sul territorio” che si è tenuto presso la Sala della Fondazione Bruno Kessler di Trento.

L'iniziativa ha offerto una panoramica normativa e concettuale di ampio respiro sulla questione della trasparenza e valorizzazione delle differenze di genere nei principi di buon governo societario. Inoltre sono state raccolte alcune testimonianze di donne impegnate negli organi di governo in alcune importanti società partecipate radicate nel territorio.

L'apertura dei lavori e i saluti istituzionale sono stati affidati a Andrea de Bertolini, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trento; Sara Ferrari, Assessora all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo; Maurizio Postal, Presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili. Dopo l'introduzione di Simonetta Fedrizzi, Presidente Commissione Provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo e Cinzia Tomasoni, Presidente uscente del Comitato Pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Trento) i lavori, coordinati da Anna Simonati (Componente della Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo e Professoressa di Diritto Amministrativo dell'Università di Trento) sono proseguiti attraverso l'esposizione di due relatrici di grande prestigio a livello nazionale e internazionale: la dott.a Monica Parrella, Direttrice generale dell'Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la prof.a Valeria Falce, Avvocata; Professoressa di Diritto dell'Economia, Università Europea di Roma; *Visiting Fellow*, Istituto Universitario Europeo, Firenze. Le studiose hanno trattato rispettivamente i temi “Le quote di genere nelle società pubbliche e nelle società quotate in Italia: riflessioni sull'applicazione concreta” e “*Diversity* e trasparenza nei principi di buon governo societario”.

L'incontro è proseguito con le testimonianze di Monica Baggia, Avvocata, Presidente di Trentino Trasporti Spa e di Trentino Trasporti Esercizio Spa e di Aida Ruffini, Commercialista, Presidente Istituto Trentino Edilizia Abitativa

Partecipazione trasmissione RTTR

La Presidente in data 2 marzo, in occasione della giornata internazionale della donna, ha partecipato a una diretta televisiva di RTTR all'interno della trasmissione “*Buongiorno da RTTR*”, molto seguita a livello locale, con un focus sulla rappresentanza di genere, in cui ha anche riportato quanto emerso dal seminario descritto al paragrafo precedente.

Le pari opportunità nello sport

Anche a seguito di varie sollecitazioni pervenute, la Commissione ha continuato nel 2015 a porre ai referenti politici la questione dell'attuazione dei principi di Pari Opportunità nello sport. In Italia, e purtroppo anche in Trentino, lo sport femminile a livelli semi agonistici ed agonistici è ancora relegato ai margini, con una scarsissima visibilità da parte dei media e una mancanza di progettualità - salvo rare eccezioni- da parte delle diverse Federazioni e Società sportive. La poca visibilità che lo sport femminile ottiene nel nostro paese e nella nostra provincia non consente certo a società e sponsor di investire con progetti a medio e lungo termine.

Tutti gli aspetti che limitano lo sviluppo dello sport femminile sono spesso legati fra loro. La scarsa esposizione mediatica allontana gli sponsor che non vedono nello sport femminile un investimento che possa generare valore, vengono di conseguenza a mancare fondi e risorse per aumentare il livello tecnico delle squadre permettendo loro un salto di qualità e progredire dal puro dilettantismo a una forma di semi-professionismo.

Aggiungiamo a questo il fatto che molte ragazze, arrivate a una certa età, non riescono più a conciliare l'attività sportiva con quella dello studio o con gli impegni lavorativi e familiari e, in mancanza di un seppur minimo sostegno economico, si vedono costrette a smettere di praticare uno sport a livelli semi-professionistici o professionistici.

Inoltre persistono problematiche di tipo culturale e sociale che pongono ulteriori condizionamenti, soprattutto per alcuni sport considerati, a torto, prettamente "maschili".

Da parte delle Istituzioni, e della PAT in particolare, ci aspettiamo serie politiche pubbliche di riequilibrio, che possano controbilanciare questi aspetti, anche attraverso investimenti mirati allo sport femminile, associati a politiche di sensibilizzazione nelle scuole, dove le bambine e i bambini si avvicinano per la prima volta al mondo dello sport, dando a tutte/i la possibilità di poter praticare attività sportive senza condizionamenti culturali secondo le proprie attitudini e abilità fisiche.

Vogliamo sottolineare che, nonostante tutte le difficoltà, in Trentino ci sono Società sportive femminili che con tanti sforzi e sacrifici portano avanti progetti ambiziosi, con ottimi risultati. Basterebbe un investimento economico relativamente limitato, o anche un semplice riequilibrio all'interno dei finanziamenti complessivi a favore dello sport femminile, per aiutare queste realtà e farne emergere di nuove, con una ricaduta positiva sulla nostra società e sull'immagine del Trentino in generale.

Partendo da tali presupposti, la Commissione ha chiesto alle sedi competenti l'invio di dati completi sullo sport femminile in Trentino e relativi finanziamenti ed ha incontrato in data 3

marzo il responsabile dell'Ufficio Sport della PAT; nel corso dell'incontro è stata condivisa la possibilità di futuri spazi di collaborazione anche in vista di un disegno di legge sullo sport.

Nel corso dell'anno, la Commissione ha elaborato informazioni in attesa di conoscere il nuovo testo del ddl sullo sport, intessendo relazioni e comunicando ai potenziali referenti la propria disponibilità a confrontarsi e intervenire sul tema, nella convinzione che affinché gli obiettivi di una reale parità di genere non restino, nel campo dello sport come in altri contesti, una mera enunciazione di principi, è necessario focalizzare l'attenzione su azioni concrete che abbiano ricadute altrettanto concrete per ciò che concerne ad esempio la parità di accesso allo sport, sia nella pratica sportiva che scolastica, nonché riguardo l'erogazione di contributi alle società sportive.

In tema infine segnaliamo la partecipazione di una delegazione (tre atlete della squadra e una dirigente della società sportiva) della squadra di pallavolo Delta Informatica TrentinoRosa allo spettacolo DOPPIO TAGLIO organizzato in occasione della giornata internazionale contro la violenza di genere il 25 novembre 2015 a Trento presso il Teatro Cuminetti. Oltre che occasione di intervento e di testimonianza sul tema della violenza maschile sulle donne è stata anche un'opportunità preziosa di dare visibilità ad una realtà di eccellenza che milita nel campionato di A2. La Commissione non ha poi fatto mancare alla squadra il suo sostegno durante l'inaugurazione del campionato partecipando all'evento di apertura.

Sostegno alle amministratrici e alle donne elette nei territori

La Commissione ha sostenuto il ciclo di incontri *"Percorso Donne in Trentino: impegnarsi oggi per costruire il domani"* promosso dall'Assessorato provinciale alle Pari Opportunità, con la finalità di valorizzare le competenze, capacità ed esperienze femminili nella vita sociale ed economica: fattori di competitività per qualsiasi territorio. Tramite le sue componenti, la Commissione ha portato il suo contributo in alcuni incontri che si sono svolti sul territorio e continuerà a farlo in futuro.

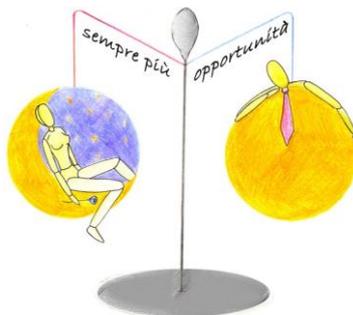
In particolare, in data 20 febbraio Claudia Signoretti di Fondazione Pangea ha tenuto un intervento dal titolo *"Che cosa sono le discriminazioni di genere e come incidono nelle politiche delle Amministrazioni locali"*

L'incontro ha rappresentato un'occasione di conoscenza e scambio tra amministratrici, aspiranti amministratrici e realtà della società civile impegnate nella promozione di una società più paritaria, più equa e dunque più ricca. La Commissione attraverso la sua

componente Chiara Sighele ha attivamente collaborato alla progettazione e realizzazione dell'evento.

In data 2 ottobre inoltre la Presidente ha partecipato con una relazione a un incontro con la "Rete delle donne elette in Trentino", coordinata dall'Assessorato Pari Opportunità della PAT, presso le Gallerie di Piedicastello. L'incontro aveva l'obiettivo di far meglio conoscere alle amministratrici tutti gli Organismi di Parità presenti in Trentino e metteva al centro della discussione anche le principali tematiche di genere in un'ottica di collaborazione futura.

**RAPPRESENTANZA DI
GENERE**



NEI LUOGHI DECISIONALI

3. COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE



Consapevole che i salti culturali non si fanno con atti prescrittivi e censori ma con la presa di coscienza collettiva delle necessità di cambiamento, la Commissione si è impegnata su molti fronti a promuovere l'uso di un linguaggio rispettoso e non sessualmente discriminante, in particolare attraverso i media locali.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Un linguaggio che sia attento e non lesivo della sensibilità dei lettori e delle lettrici, e degli ascoltatori e delle ascoltatrici, anche nel trattare argomenti e notizie che riguardano violenze subite dalle donne: questo l'obiettivo che la Commissione si sta impegnando a raggiungere, attraverso anche la promozione di un linguaggio "di genere", tenendo conto delle osservazioni pervenute da parte di differenti soggetti con i quali abbiamo avviato un confronto costruttivo.

La Commissione è convinta che la comunicazione abbia un ruolo cruciale nei processi di cambiamento culturale per favorire una comunicazione non sessista, inclusiva e rispettosa delle differenze evitando di veicolare stereotipi di genere. Riteniamo che l'utilizzo di messaggi rispettosi della dignità delle persone in base al genere e di un linguaggio non sessista siano un primo passo verso una cultura paritaria.

Consideriamo pertanto di primaria importanza l'avvio di una vera e propria sinergia con gli organi di comunicazione locali al fine di una proficua collaborazione, che ci auguriamo possa condurre a modalità condivise di comunicazione in ottica di genere.

“Indicazioni per un uso corretto della lingua nei quotidiani”

La Commissione ha voluto approfondire il tema della comunicazione e acquisire indicazioni utili per avviare un'azione di sensibilizzazione più mirata rivolta alla cittadinanza con la finalità di superare il linguaggio sessista.

Ha quindi affidato ad una studiosa di fama nazionale, la prof.a Stefania Cavagnoli, la realizzazione dell'analisi di una raccolta di un campione di articoli dei quotidiani locali. Obiettivo del lavoro è stato quello individuare e classificare i contenuti e il linguaggio utilizzato dai/dalle giornalisti/e e nelle dichiarazioni rese dagli intervistati, partendo dagli articoli pubblicati sui media locali della nostra provincia in un periodo di riferimento trimestrale.

La Commissione ha costituito al suo interno un gruppo di lavoro *ad hoc* che ha selezionato e catalogato il materiale successivamente utilizzato dall'esperta.

I risultati dell'analisi sono:

- * elaborazione di una griglia di classificazione degli articoli per macroaree tematiche, con esempi di informazione sessista o non discriminatoria
- * individuazione di esempi ricorrenti di sessismo veicolato e di casi virtuosi di informazione non discriminatoria
- * proposta di un testo introduttivo generale sulla rilevanza dell'analisi svolta e di un testo per ciascuna macroarea che spieghi la natura sessista o invece virtuosa degli articoli scelti come esemplificativi.

La Commissione sta attentamente valutando le indicazioni emerse, molto interessanti e utili, in base alle quali verranno intrapresi un percorso di condivisione con la cittadinanza e una serie di attività formative/informative con modalità differenti per le diverse/i destinatarie/i.

Spettacolo teatrale “Doppio Taglio” e spazio di riflessione aperto

In occasione del 25 novembre, giornata internazionale contro le violenze maschili sulle donne, la Commissione Pari Opportunità tra donna e uomo ha deciso di affrontare l'argomento da una prospettiva che mettesse a fuoco non solo il problema della violenza, ma che fornisse anche una visuale sul taglio comunicativo che i media utilizzano nel descrivere l'uccisione di una donna per mano di un uomo.

Per rendere le sue attività più fruibili e immediate, e per coinvolgere anche un pubblico più variegato, si è scelto di offrire alla cittadinanza la visione dello spettacolo teatrale “Doppio Taglio” di Cristina Gamberi, ricercatrice universitaria e scrittrice - adattamento di Marina

Senesi, con Marina Senesi. Si tratta di uno spettacolo di narrazione che affronta appunto la tema della violenza contro le donne ed é nato dall'idea di riadattare per il palcoscenico una ricerca accademica di Cristina Gamberi, decostruendo l'impianto lessicale e iconografico di articoli di giornale, addentrandosi all'interno delle modalità di comunicazione utilizzate per i fatti di violenza, elaborando per tutto questo un linguaggio e una narrazione semplici, immediatamente fruibili.

Lo spettacolo è stato scelto perché perfettamente in linea con la *mission* istituzionale della Commissione e la sua programmazione, sia per quanto riguarda la violenza maschile sulle donne, sia per la comunicazione in ottica di genere.

Alla visione dello spettacolo é seguito uno spazio di riflessione aperto con operatori/trici dei media, della Giustizia, con persone che si occupano per lavoro del contrasto alla violenza e della tutela delle vittime, con ragazze/i della scuola superiore e loro insegnanti e con tutto il pubblico presente in sala.

Lo spettacolo, che ha visto il tutto esaurito, è stato proposto gratuitamente presso il Teatro Cuminetti di Trento il giorno 25 novembre 2015; l'iniziativa ha visto la collaborazione del CORECOM (Comitato Provinciale per le Comunicazioni).

Per la Commissione è stata occasione per riproporre all'attenzione pubblica i temi della violenza e della comunicazione di genere anche attraverso articoli sui giornali e servizi, interviste e partecipazioni nelle emittenti locali (RAI; Trentino TV, RTTR, Telepace).

Partecipazione a iniziativa promossa dal Corecom di Trento

La Presidente ha partecipato all'incontro organizzato dal Comitato provinciale per le comunicazioni di Trento per illustrare i risultati e i contenuti di un monitoraggio relativo all'accesso e alla presenza femminile negli spazi dell'informazione televisiva locale "*Rappresentanza e rappresentazione di genere nelle tv del trentino*" che si è svolto in data 16 giugno 2015 a Trento presso Palazzo Trentini.

COMUNICAZIONE



IN UN'OTTICA DI GENERE

4. EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA



La formazione dell'infanzia, delle ragazze e dei ragazzi e ed anche delle persone adulte sulle tematiche delle pari opportunità è per la Commissione un aspetto di grande rilievo.

Proprio per questo la Commissione ha svolto iniziative mirate per i diversi destinatari scelti; in particolare, ha ritenuto importante, e su questo si è impegnata, per promuovere anche fra studentesse, studenti e loro docenti l'importanza di una cultura di rispetto dell'immagine della donna e la necessità di relazioni improntate alla valorizzazione delle differenze, basate sul rispetto reciproco e scevre da qualsiasi tipo di violenza. Promuovere una cultura della differenza di genere significa far sì che le donne vengano viste in una molteplicità di ruoli al fine anche di offrire modelli di identificazione vari e positivi alle ragazze e alle bambine.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Riteniamo che la scuola sia un luogo strategico nella formazione alla cultura delle pari opportunità, vista l'importanza di lavorare sull'adolescenza e di coinvolgere in questo il corpo docente.

Accanto a queste iniziative, sono state effettuate alcune attività istituzionali di cui la Commissione è referente, a cui ha partecipato tramite sue rappresentanti.

Per diffondere fra la cittadinanza la conoscenza della Commissione, delle sue finalità istituzionali e delle sue attività, oltre che per favorire la conoscenza e la cultura delle pari opportunità, la Commissione è stata presente attraverso numerose interviste radiofoniche e televisive, oltre che sui giornali locali, anche *on line*.

Letture per bambine/bambine in Biblioteca

In collaborazione con la Biblioteca Comunale di Trento, nell'ambito della rassegna della Biblioteca "*Di pari passo: bambine e bambini crescono*", nel 2015 la Commissione ha curato la realizzazione di tre incontri di lettura rivolti a bambine e bambini a partire dai tre anni della scuola per l'infanzia e scuola primaria all'interno della Sezione Ragazzi della Biblioteca Comunale di Trento (14, 21 e 28 ottobre 2015).

E' stata proposta alle/ai piccole/i partecipanti la lettura animata di brani adatti alla fascia di età oggetto dell'intervento, selezionati fra quelli che non contengono stereotipi di genere e che valorizzano anche il ruolo delle protagoniste femminili. Forte del successo ottenuto, l'iniziativa verrà replicata nel corso del 2016.

Percorsi "Educare alla relazione di genere"

La Commissione si è seduta stabilmente nelle passate annualità al Tavolo di lavoro "Educare alla relazione di genere" coordinato dall'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia autonoma di Trento e composto, oltre che dalla Commissione, dal Centro Studi di Genere dell'Università di Trento, dal Dipartimento della Conoscenza della PAT e dall'IPRASE. Il risultato di tale lavoro è stato un Bando, emesso dall'Assessorato alle pari Opportunità, per l'attivazione di percorsi di educazione alla relazione di genere da attivare nell'a.s. 2014/2015 nelle scuole della provincia di Trento, cui la Commissione ha attivamente collaborato con la proposta di un percorso educativo progettato ad hoc; il Bando è stato replicato, con alcuni

aggiornamenti e miglioramenti conseguenti all'attività di valutazione, anche per il successivo anno scolastico.

Il Bando ha la finalità di promuovere la cultura di genere attraverso l'offerta di iniziative educative, formative ed informative a favore della diffusione di una cultura non discriminatoria basata sul rispetto, la tutela e la promozione delle differenze di genere.

I percorsi di educazione alla relazione di genere attivabili sono stati offerti alle scuole attraverso un catalogo e hanno come finalità comune la diffusione di strumenti necessari a comprendere la costruzione sociale delle differenze e degli stereotipi di genere; si rivolgono alle scuole primarie e secondarie di I e II grado della provincia di Trento, coinvolgendo direttamente gli studenti/le studentesse, i/le docenti e/o i genitori; la Provincia autonoma di Trento ne copre interamente il costo.

Illustriamo qui il percorso progettato dalla Commissione: si tratta del *Percorso 4 – Per una cittadinanza condivisa: affetti e differenze*.

Obiettivo generale: Educare alla condivisione della cittadinanza, nella convinzione che la parola e l'immagine, quali fondamenti della cultura, siano l'antidoto alle violenze e il nutrimento della democrazia. Il percorso affronta il tema cruciale dell'educazione sentimentale, a partire da una riflessione sulle rappresentazioni stereotipate delle identità individuali e collettive, declinate secondo differenze di genere e differenze razziali, sociali e culturali ad esse intersecate.

Con i docenti esamina forme di rappresentazione alternative agli stereotipi linguistici, discorsivi e concettuali e fornisce strumenti e materiali utili per gestire criticamente e arricchire i programmi disciplinari. Con gli studenti favorisce l'espressione creativa delle relazioni affettive attraverso parole, immagini, suoni mirati al superamento degli stereotipi identitari.

Destinatari: docenti e studenti della Scuola secondaria di primo grado e secondo grado.

Contenuti:

- Uso della lingua e rappresentazioni delle identità di genere individuali e collettive in contesti multiculturali
- Rappresentazioni del femminile e del maschile nei materiali didattici: stereotipi ed esempi virtuosi

- Educazione sentimentale e affettività fuori dagli stereotipi identitari: esempi letterari, storico-filosofici, artistici
- Metodologie didattiche, materiali, fonti per un'educazione interculturale e di genere.

Organizzazione e metodologia: Il percorso si articola in due parti: la prima (4 ore di cui tre all'inizio e una alla fine di restituzione) è condotta con modalità seminariale ed è rivolta a docenti e la seconda (6 ore) ha modalità laboratoriale ed è destinata a studenti; dall'a.s. 2015-16 la presentazione dei temi e delle metodologie include anche incontri informativi di un'ora con i genitori delle classi coinvolte alla presenza dei docenti. La parte seminariale con docenti ha lo scopo di definire i materiali specifici del contesto di lavoro e discutere le metodologie. La parte laboratoriale con studenti riguarda la produzione attiva e indipendente di rappresentazioni non stereotipate a sostegno di una cittadinanza condivisa. Seminari e laboratori sono condotti da docenti esperte/i in pedagogia di genere e intercultura, attraverso modalità didattiche collaborative basate sulla partecipazione.

Nell'anno scolastico 2014- 2015 sono stati attivati 11 percorsi; nel successivo a.s. 2015-16 i percorsi attivati sono 6 di cui due in via di completamento, nello specifico:.

Nell'anno scolastico 2014-2015, sono stati realizzati n° 11 percorsi:

- 4 presso le classi del Liceo classico Prati di Trento;
- 4 presso le classi 3 dell'Istituto comprensivo di Povo;
- 1 presso il Liceo Scientifico dell'Istituto La Rosa Bianca di Cavalese;
- 2 presso il Liceo di Scienze Applicate e l'Istituto tecnico Costruzione, Ambiente e Territorio di Fiera di Primiero.

Nell'anno scolastico 2015-2016, sono stati realizzati n°6 percorsi:

- 1 presso l'Istituto professionale S. Pertini di Trento;
- 1 presso il Liceo coreutico "Bomporti" di Trento;
- 1 presso il Liceo di scienze umane "Guetti" di Tione;
- 1 presso l'Istituto comprensivo Isera-Rovereto;
- 2 presso l'ENAIIP di Trento.

La Commissione ha inoltre partecipato attraverso la sua presidente Simonetta Fedrizzi e la sua componente Giovanna Covi in qualità di relatrici, all'incontro pubblico *“Educare alla*

relazione di genere” organizzato dall’Assessorato alle Pari Opportunità della PAT in data 28 maggio 2015 presso la sala Rosa del palazzo della Regione a Trento.

Pubblicazione “Per una cittadinanza condivisa: Affetti e Differenze”

La descrizione e i risultati dei percorsi progettati dalla Commissione di cui al precedente paragrafo relativamente all’ anno scolastico 2014-2015 sono stati raccolti nella pubblicazione “*Per una cittadinanza condivisa: Affetti e Differenze*”, a cura di Giovanna Covi e Lisa Marchi (che ne avevano anche curato la realizzazione e conduzione) allo scopo di condividere con le comunità scolastiche e formative quanto realizzato, anche nell’ottica di poter replicare buone prassi in merito all’educazione al genere. Inoltre la pubblicazione è stata utilizzata per far conoscere a genitori e insegnanti, in modo chiaro e diretto, i percorsi e le loro ricadute, in modo che nuove classi/istituti scolastici interessati potessero aderirvi con maggiore cognizione di causa nel successivo anno scolastico. Poiché la pubblicazione raccoglie i risultati dei laboratori del precedente anno scolastico, una seconda edizione che raccolga i risultati dei laboratori 2015-16 è prevista una volta conclusi i percorsi.

Pubblicazione sulle attività Commissione nelle scuole superiori nella precedente legislatura

Nella passata Legislatura, la Commissione aveva organizzato numerose iniziative rivolte alle scuole superiori. Tutte queste attività rappresentano un patrimonio di conoscenza, esperienza, costruzione di rapporti che la Commissione attualmente in carica ha ritenuto opportuno valorizzare e promuovere come possibile esempio di “buona prassi” da proporre ad educatrici/tori, insegnanti, formatori/trici. Nel 2014 era stata affidata al Centro Studi di Genere dell’Università di Trento una raccolta ragionata sulle esperienze e sulle attività realizzate dalla Commissione nel triennio 2011-2014, che nel 2015 è stata pubblicata e diffusa soprattutto nelle sedi formative con il titolo “*Una finestra sul mondo: interventi formativi della Commissione Pari Opportunità nelle scuole*”.

Tutte le pubblicazioni della Commissione possono essere consultate e scaricate dal sito del Consiglio provinciale (sezione dedicata alla Commissione) o dalla pagina FB dell’organismo; sono anche disponibili in forma cartacea presso la sede della Commissione.

Partecipazione ad iniziative e collaborazione con Istituto scolastico

La Commissione ha partecipato, su invito del Dirigente dell'Istituto "S. Pertini di Trento" al seminario-conferenza "Stereotipi e identità di genere" in data 27 febbraio 2015.

Incontri con Consulta degli Studenti

Tramite la componente Elena Biaggioni, la Commissione ha intessuto proficui rapporti di collaborazione con la Consulta provinciale degli studenti che auspichiamo diventino la base per percorsi e iniziative comuni nel 2016 relativamente alla dimensione di genere in ambito personale, formativo e lavorativo.

Partecipazione a programma televisivo sull'argomento "Omofobia"

In occasione della discussione in Aula del Testo Unico contro l'omofobia, la Presidente ha partecipato con altri soggetti, istituzionali e non istituzionali, alla trasmissione di Trentino TV "Filo diretto" su questo tema e in merito al quale aveva già espresso la propria opinione in occasione della discussione presso la Commissione consigliare del Disegno di legge contro l'omofobia.

Logo e materiale pubblicitario

E' stata attivata una collaborazione con l'Istituto "Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche" di Trento per l'ideazione grafica del nuovo logo della Commissione e la realizzazione di cartoline pubblicitarie. L'occasione è stata propizia per discutere con il gruppo di studentesse e studenti impegnati nel progetto i temi relativi alle Pari Opportunità e al rispetto reciproco nelle relazioni fra ragazzi e ragazze.

**EDUCAZIONE ALLE
RELAZIONI DI
GENERE**



**E PROMOZIONE DI
UNA CULTURA
PARITARIA**

5. VIOLENZE DI GENERE



Questa tematica è connotata da un forte intreccio tra aspetti che riguardano ambiti personali e sociali.

Le attività sono state articolate in vari settori, con la realizzazione d' iniziative che hanno previsto una notevole interazione con le istituzioni, le Associazioni, le scuole.

Particolare attenzione è stata rivolta a promuovere una cultura di rispetto e di educazione di genere per le nuove generazione attraverso i canali formativi e attraverso l'uso di un linguaggio non sessista e libero dagli stereotipi.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Nel periodo di riferimento, la Commissione ha svolto una serie di iniziative per sensibilizzare donne ed uomini all'argomento, per contribuire a farlo emergere, sgretolando il muro di silenzio che circonda le vittime di violenza con l'obiettivo di mettere in luce e combattere la violenza sulle donne in tutte le sue forme (violenze domestiche, fisiche, sessuali, ricatto economico, coercizioni basate su pressioni psicologiche e morali, molestie e coercizioni sui luoghi di lavoro).

Da numerosi anni la Commissione attua inoltre una serie di iniziative di vario genere:

- impulso agli organi legislativi provinciali e nazionali affinché siano varate norme a tutela delle donne che subiscono violenza e anche disposizioni legislative che possano prevenire il fenomeno (attuazione della Convenzione d'Istanbul)
- attività di presenza all'interno di Comitati e Commissioni che si occupano del problema
- azioni di informazione e sensibilizzazione a livello provinciale, spesso in sinergia con altri soggetti; da alcuni anni la Commissione si impegna per promuovere nelle scuole la necessità di favorire una reale cultura di parità di genere e di rispetto per le donne.

Ha partecipato infine a numerosi interventi pubblici e a trasmissioni radiofoniche e televisive locali, oltre a essere presente sulla stampa con articoli sulla tematica anche in occasione di episodi di violenza nel nostro territorio.

La Commissione ha anche partecipato alla Conferenza Stampa organizzata dall'Assessora provinciale alle Pari Opportunità su questo tema indetta per il 25 novembre.

Mostra “Non chiamatelo raptus”

Nel 2014 la Commissione aveva organizzato una mostra tematica, aperta al pubblico dal 17 novembre al 4 dicembre presso l'atrio del palazzo del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento.

Il titolo è “*Non chiamatelo raptus*”: si tratta di una rassegna di tavole illustrate dall'artista Stefania Spanò, in arte “Anarkikka”, particolarmente attenta alla vita delle donne nel nostro Paese, ancora distante dal “pari rispetto” e “pari opportunità”. Nei suoi disegni il tema delle violenze viene affrontato con profondità e rispetto, ma anche mediato dalla creatività e dalla leggerezza del tratto e del linguaggio.

La mostra aveva riscosso buon successo di pubblico e si è dimostrata, anche al di là del suo valore artistico, uno strumento per catalizzare interesse, discussione, confronto aperto intorno all'argomento della violenza sulle donne.

La Commissione nel 2015 ha deciso di condividere questo strumento di comunicazione con la collettività mettendo gratuitamente a disposizione di istituzioni pubbliche, scuole, biblioteche, Associazioni il materiale per organizzare in tutta la provincia iniziative simili, offrendo la propria disponibilità ad essere presenti insieme agli organizzatori/trici per accompagnare la mostra con eventi, incontri pubblici, ecc.

Hanno aderito all'invito: Comunità Rotaliana Königsberg Assessorato alla Cultura, Istruzione e Turismo; Comune di Terzolas - Val di Sole; Istituto Don Milani – Rovereto; l'ITET "C.A. Pilati" – Cles; Comunità della Valle dei Laghi; Comune di Cinte Tesino; Istituto d' Istruzione "La Rosa Bianca"- Cavalese, Comune di Lavis per un periodo che ha coperto interamente il periodo fra marzo e giugno 2015. Inoltre la mostra continua a essere richiesta sul territorio da numerosi organismi che l'hanno inserita in modo autonomo all'interno di rassegne e iniziative varie: sempre la Commissione è stata presente attraverso una sua rappresentante intervenendo sul tema.

Segnalibro con informazioni per difendersi dalla violenza sulle donne

La Commissione provinciale pari Opportunità tra donna e uomo, proseguendo nella sua azione di informazione e sensibilizzazione contro la violenza maschile sulle donne, ha prodotto un segnalibro recante un messaggio contro la violenza e i riferimenti dei luoghi dove è possibile trovare aiuto; nel 2015 sono state prodotte copie in italiano, francese e inglese; nel 2016 si procederà alla stampa di copie in lingua tedesca e araba. In corso d'anno i segnalibri verranno capillarmente distribuiti sul territorio.

Spettacolo teatrale "Doppio taglio"

L'iniziativa è stata già descritta nell'ambito che comprende le iniziative in favore della Comunicazione di genere al Capitolo 3 della presente relazione.

Partecipazione al Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza

Ricordiamo che, ai sensi della l.p. n. 6 del 2010, comma 3, la Commissione, tramite la Presidente, è fra i partecipanti al **Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza**, dedicando tempo e risorse per ricoprire attivamente tale ruolo, suggerendo spunti di riflessioni, prospettando margini di azioni concrete, esprimendo pareri.

Partecipazione a iniziative in collaborazione con altri soggetti

Anche nel 2015 si è tenuto a livello mondiale il **V- DAY One Billion Rising - Un miliardo contro la violenza su donne e bambine**, un *flash mob* planetario in cui un miliardo di persone sono invitate a dire basta, ballando e manifestando, alla violenza sul corpo di donne e

bambine. In Trentino la manifestazione, molto partecipata, si è svolta in varie città ed è stata sostenuta dai Comuni di Arco, Cles, Rovereto, Trento, con la partecipazione di associazioni e movimenti e con la collaborazione della Commissione pari Opportunità.

Ricordiamo inoltre la partecipazione della Presidente della Commissione, in data 5 marzo presso la Sala conferenze del Mart di Rovereto, alla **serata con Lucia Annibali**, la giovane avvocatessa di Pesaro sfigurata dall'acido. Il mandante del delitto era un uomo con cui Lucia aveva avuto una tormentata relazione.

L'iniziativa è stata organizzata da Ass. DxD, Opera Famiglia Materna, Coop. Punto d'Approdo, Associazione Amici di Famiglia con il patrocinio del Comune di Rovereto e il contributo del Centro Servizi volontariato.

Il 13 novembre la Commissione ha partecipato presso la Facoltà di Sociologia di Trento a un incontro pubblico con **Maria Andalaro, l'ideatrice della campagna "Posto Occupato"** cui la Commissione aveva aderito già nel 2014: un gesto concreto dedicato a tutte le donne vittime di violenza. "Ciascuna di quelle donne, prima che un marito, un ex, un amante, uno sconosciuto decidesse di porre fine alla sua vita, occupava un posto a teatro, sul tram, a scuola, in metropolitana, nella società. Il posto occupato viene riservato a loro, affinché la quotidianità non lo sommerga."

La Commissione tramite la sua Presidente ha partecipato ed intervenuta a Cles al **Festival Spaziozeronove**, organizzato dall'Associazione "Perché" con la compartecipazione della Comunità di Valle della Val di Non e il sostegno dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Cles e numerosi soggetti privati. Di fronte a un pubblico folto e caloroso, l'artista Dolcenera ha sposato il tema della serata "Stop alla violenza sulle donne", cantando nella canzone "Un mondo perfetto" l'esperienza tragica di una donna violentata.

La Presidente ha partecipato con una relazione al Seminario organizzato dalla UIL del Trentino "**Conversazione su violenza domestica e mondo del lavoro**" in data 27 novembre.

Il 24 novembre la componente Elena Biaggioni ha partecipato in rappresentanza della CPO agli **eventi realizzati dal Comune di Lavis in occasione della giornata contro la violenza maschile sulle donne**, in particolare è all'incontro pubblico che ha fatto seguito allo spettacolo "*Tutta colpa di Eva*".

La Commissione ha aderito e partecipato in data 20 novembre tramite la presenza della sua componente Elena Biaggioni, con una relazione, all'incontro pubblico nell'ambito del **TDOR**

2015 presso la facoltà di Sociologia di Trento. Il TDoR (*Trangender Day of Remembrance*) è il giorno in cui si commemorano le vittime dell'odio e del pregiudizio anti-transgender.

L'iniziativa era proposta dalla Rete ELGBTQI* del Trentino Alto Adige-Südtirol, che ha la finalità di promuovere l'inclusione sociale delle persone omosessuali e trans gender e intersessuali. L'evento ha ottenuto il patrocinio della Provincia Autonoma di Trento con l'Assessorato alle Pari Opportunità, del Comune di Trento e l'adesione del Centro Studio Interdisciplinare di Genere dell'Università di Trento.

In corteo per Carmela, Laura, Paola e le altre

Il 19 marzo la Commissione ha partecipato alla fiaccolata organizzata a Pergine Valsugana in memoria di Carmela Morlino, la donna di 35 anni uccisa a coltellate a Zivignago dall'ex marito.

In collaborazione con Cgil, Cisl e Uil, la Commissione ha organizzato in data 20 agosto un corteo nel centro storico di Trento per ricordare Laura Simonetti e Paola Ferrarese, accoltellate pochi giorni prima dal compagno di Laura prima di suicidarsi, e per denunciare ancora una volta la "strage delle donne". Attraverso questa marcia silenziosa, la Commissione ha voluto contribuire a rompere il silenzio sul dramma del femminicidio e non dimenticare che in Italia ogni tre giorni una donna è vittima di violenza.

Trasmisione televisiva

La Presidente della Commissione ha partecipato alla trasmissione televisiva di Trentino TV "Filo diretto" in data 23 novembre sul tema "*Donne: uscire dalla violenza si può*".

VIOLENZE



DI GENERE

6. RETI/TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE CON ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI



Ci piace sottolineare in questa sezione lo stretto raccordo fra la Commissione, la cittadinanza e le Associazioni, di cui abbiamo in gran parte reso conto nella precedente parte di questa relazione.

Qui vogliamo ricordare che tutte le iniziative della Commissione sono state ampiamente condivise attraverso incontri con la Presidenza del Consiglio, con particolare riguardo alla programmazione delle attività 2014 e successivamente 2015; da tali incontri sono nate forme di collaborazione e scambi di vedute per noi importanti.

La Commissione ha inoltre continuato a tessere rapporti di condivisione della sua progettualità e delle sue iniziative con l'Assessora provinciale alle Pari Opportunità.

Ricordiamo ancora il Tavolo di lavoro "Educare alla relazione di genere" delle cui attività e risultati si è già parlato nel precedente capitolo 4.

Alleanza regionale per le Pari Opportunità

Su invito dell'Assessorato regionale di Violetta Plotegher é nata nel settembre 2014 l'*Alleanza regionale per le Pari Opportunità*, che riunisce per Bolzano e Trento le Assessori provinciali alle pari opportunità, le Commissioni provinciali Pari Opportunità, le Consigliere provinciali di Parità. La finalità generale di questa alleanza è quello di creare significativi momenti di condivisione di un impegno comune fra la Regione e le due Province: quello di creare una rete di pensiero, lavoro e sinergia fra le due realtà territoriali, al fine di garantire un confronto costante e di proporre soluzioni sociali concrete ai problemi connessi alle disuguaglianze e discriminazioni legate al genere, in particolare per promuovere e garantire una cultura di autonomia economica e di sicurezza sociale della donna anche attraverso un sistema pensionistico equo e non discriminante. Sono proseguiti nel 2015 contatti e incontri cui la Commissione ha partecipato attraverso la Presidente Simonetta Fedrizzi e la Vicepresidente Claudia Loro.

A marzo 2015, in occasione della giornata dedicata alla donna, si è inteso approfondire i concetti di femminilizzazione della povertà e sfruttamento della donna, dedicando un momento di confronto fra istituzioni, operatori e rappresentanti amministrativi competenti dal titolo "*Femminilizzazione della povertà e donne vittime di tratta*" e valorizzando l'esperienza congiunta delle due Province autonome nel progetto ALBA (destinato alle persone vittime di tratta e sfruttamento sessuale e lavorativo, con particolare attenzione alla dimensione femminile del fenomeno, condiviso a livello regionale dalle due Province di Trento e Bolzano).

E ancora: l'Alleanza Regionale per le Pari Opportunità ha curato un evento sul tema della mobilità sociale in ottica di genere all'interno del Festival dell'Economia 2015, dal titolo "*Ruoli di genere, codici affettivi e dinamiche di potere come barriere alla mobilità sociale*". Il confronto è stato molto partecipato e ha riconosciuto che la mobilità sociale delle donne è limitata da fattori economici e culturali fra cui il ruolo dei codici affettivi nelle relazioni

In data 30 ottobre ha avuto luogo la celebrazione della giornata *Equal Pension Day* istituita dall'Alleanza Regionale e promossa dalla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, cui la nostra Commissione Pari Opportunità ha attivamente collaborato. Sono stati organizzati:

- un seminario per ripensare le attuali misure di *welfare* nazionali e locali cercando un equilibrio che tenga realmente conto delle specifiche esigenze di entrambi i generi. Il seminario ha messo in luce come la situazione attuale sia conseguenza di un contesto socio-economico che non sostiene sufficientemente le donne, costrette ad adattarsi a

ritmi e contesti che le penalizzano. Disparità salariale, minori possibilità di carriera, forme contrattuali sfavorevoli, vuoti contributivi dovuti alla maternità o alla dimensione legata alla cura sono solo alcuni dei fattori che si ripercuotono inevitabilmente sul loro futuro pensionistico, messo inoltre in discussione dall'introduzione del sistema contributivo per il calcolo della pensione e dall'abolizione della pensione minima

- un gazebo informativo in tema pensionistico in piazza a Trento e a Bolzano
- nelle settimane successive, varie serate informative
- serate al cinema Astra di Trento e Filmclub di Bolzano con pellicole a tema incentrate, anche drammaticamente, sul rapporto tra donne e lavoro.

Rete delle Associazioni/Movimenti femminili per la Democrazia paritaria

Il percorso è proseguito attraverso incontri e contatti continui con la Rete delle Associazioni/Movimenti/Istituzioni, di cui abbiamo dato descrizione al capitolo 2. *Rappresentanza di genere nei luoghi decisionali* della presente relazione.

Conferenza nazionale delle Presidenti degli Organismi di Parità

A livello nazionale, la Commissione ha continuato a partecipare e supportare i lavori di questa Conferenza, che riunisce gli Organismi di Parità del nostro Paese.

Tale Conferenza si sta impegnando per rendere efficace l'impegno di applicazione della Convenzione di Istanbul per contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, per rafforzare un quadro normativo sulle politiche di genere ancora incompleto o inattuato e lo stesso percorso di riforme istituzionali sul tema del riequilibrio di genere, al fine di raggiungere anche nel nostro Paese quella democrazia paritaria che in larga parte d'Europa è sinonimo di sviluppo civile, sociale ed economico.

Incontro con Commissione del Consiglio comunale di Trento

Su richiesta del Presidente, Consigliere Salvatore Aliberti, in data 4 febbraio la Presidente della Commissione Simonetta Fedrizzi e la Vicepresidente Claudia Loro hanno incontrato la Commissione consiliare per le pari opportunità, politiche sociali e abitative del Consiglio

comunale di Trento. In questa sede hanno diffusamente presentato le aree di intervento e le attività della Commissione provinciale Pari Opportunità; è seguito un confronto aperto e costruttivo con le/i Consigliere/i presenti.

Attività nell'ambito del FSE

La Commissione è stata chiamata nel anche nel 2015 a fornire pareri nell'ambito dell'attività legata al Fondo Sociale europeo.

Tramite due componenti (Chiara Sighele e Leonora Zefi) su delega della presidente, ha partecipato alle riunioni e ai tavoli di lavoro dei Programmi Operativi del FSE e del FESR; in seguito a incontri con referenti dell'Ufficio FSE e altri soggetti istituzionali, si è formalmente espressa in senso positivo in merito a “Criteri e modalità per l’attuazione del Piano per l’occupazione giovanile della Provincia di Trento” (febbraio e luglio 2015).

Progetto “Per un nuovo lessico familiare: opportunità, responsabilità e diritti nella procreazione medicalmente assistita”

La Commissione ha collaborato quale partner di secondo livello a questo progetto, finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento, Ufficio per le politiche di pari opportunità e conciliazione vita-lavoro e coordinato da: MUSE – Museo delle Scienze di Trento, che vede come altri partner: Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Centro Provinciale per la Procreazione Medicalmente Assistita di Arco, FBK-Centro per le Scienze Religiose. Università degli Studi di Trento - Facoltà di Giurisprudenza.

Il progetto ha inteso di analizzare l’evoluzione (nella società in generale e di quella locale in particolare) dei concetti di genere, sesso, riproduzione e genitorialità e la risposta che il diritto fornisce a queste dinamiche socio-culturali, prodotte dal progresso tecnologico.

Partecipazione al progetto “MADRE”

Il progetto MADRE - *Mapping public discourse on Equal Opportunities* è stato condotto dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Trento ed il gruppo *Digital Humanities* della Fondazione Bruno Kessler; è stato finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento attraverso i contributi per progetti di Pari Opportunità tra donne e uomini.

Esso intende favorire l'armonizzazione delle politiche e della discussione pubblica nel campo delle pari opportunità, promuovendo un'integrazione virtuosa tra metodologie di ricerca per la mappatura e l'analisi del discorso pubblico con le pratiche di collaborazione multilaterale.

La Commissione ha collaborato attraverso la partecipazione della Presidente a due *focus group multi-attore* che vedevano la partecipazione congiunta di alcuni rappresentanti delle istituzioni, del settore privato e delle organizzazioni di società civile attive sul territorio provinciale nel campo delle pari opportunità. Obiettivo dei *focus group* era approfondire come le diverse tipologie di attore agiscono per promuovere le pari opportunità sul territorio ed il ruolo che il discorso pubblico (portato avanti soprattutto dai mass media e da internet) gioca nel processo di elaborazione e valutazione delle politiche pubbliche.

Incontro pubblico “Il ruolo delle donne nella promozione d’impresa in America Latina”

La Commissione ha collaborato e partecipato tramite una relazione della sua Presidente all’incontro pubblico *“Il ruolo delle donne nella promozione d’impresa in America Latina”* organizzato da Cooperazione Trentina, Associazione Donne in Cooperazione, Assessorato Provinciale alle Pari Opportunità. L’incontro si è svolto in data 17 Aprile presso la Sala Rosa del Palazzo della Regione TAA.

Relatrice principale: Patricia Camacho – Dirigente di imprese cooperative e progetti di sviluppo in Ecuador e Perù.

Mostra fotografica “Donne di Cefalonia”

La Commissione ha collaborato all’esposizione presso l’Atrio di Palazzo Trentini, dal 27 febbraio al 14 marzo, della Mostra Fotografica *“Le Donne di Cefalonia”* di Antonella Argirò. L’esposizione voleva puntare l’attenzione sull’eccidio nazista compiuto su militari italiani e vittime civili sulle isole di Corfù e Cefalonia nel ’43 con uno sguardo particolare sulle donne protagoniste di questo periodo tragico della storia europea. L’inaugurazione, cui ha partecipato la Presidente Simonetta Fedrizzi in rappresentanza della Commissione, si è svolta in data 26 febbraio.

Stati Generali delle Donne

Il 5 dicembre 2014 erano stati convocati a Roma, presso la sede del Parlamento Europeo e con il patrocinio del Ministero dello Sviluppo, gli Stati Generali delle Donne. Si sono confrontate oltre 200 donne tra imprenditrici, artigiane, docenti universitarie, libere professioniste, politiche, cittadine in vista di EXPO e della “Conferenza Mondiale delle donne: Pechino vent'anni dopo” che si sarebbe svolto a Milano nei giorni 26 - 27- 28 settembre 2015.

Gli Stati Generali delle donne vogliono rappresentare un luogo di confronto spontaneo, aperto al pubblico e prevede altri incontri che, partendo da Roma, si stanno propagando in tutte le Regioni e Province autonome italiane: uno scambio di *best practices* e di *abstract* su differenti temi con raccolta e pubblicazione on line per dare spazio alla componente femminile, valorizzarla e darle voce.

Gli obiettivi dell’iniziativa possono così essere riassunti:

- Ascoltare le donne dei territori in merito ai temi individuati come ambito delle riflessioni
- Raccogliere le proposte operative da proporre alle agende politiche a livello nazionale e territoriale
- Intrecciare i dati di contesto territoriale con le esperienze e le proposte emerse dalle partecipanti.

La Commissione ha attivamente collaborato attraverso una serie di incontri pubblici e non svolti in Trentino, culminati con l’incontro pubblico “*Sati Generali delle Donne - Meglio agire che parlare: Conferenza sulle condizioni di vita e lavoro delle donne*” svoltosi in data 12 settembre a Trento presso la Sala Rosa del Palazzo della Regione in cui la Presidente della Commissione Pari Opportunità ha tenuto un intervento con particolare attenzione al tema della “democrazia paritaria”

Partecipazione al Festival delle donne

Dal 6 all’8 marzo 2015 marzo, nell'ambito della Fiera "*Idee Ben Essere*", presso Trento Fiere, è stata prevista una sezione dedicata al "*Festival delle Donne*" con conferenze, *workshop* e laboratori aperti a tutte/i il cui lo slogan era composto da 4 parole chiave: lavoro - benessere - salute - passioni. L’iniziativa era promossa da Trentino Network Donna e dall'Assessorato alle Pari opportunità della PAT.

In particolare, in data 8 marzo si è tenuto l'incontro "Lavoro e benessere donna" in cui la presidente della Commissione ha tenuto una relazione sul tema.

**RETI/TAVOLI DI
LAVORO**



**E RELAZIONI
ESTERNE**

Trento, marzo 2015

la Presidente

dott.ssa Simonetta Fedrizzi

Simonetta Fedrizzi

Il Logo della Commissione è stato realizzato nel 2015/2016 dal gruppo di lavoro dell' Istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche di Trento coordinato dalla prof.a Annalisa Filippi e dal prof. Daniele Fortarel.

Nella restante relazione sono stati impiegati in gran parte logo realizzati, nell'ambito del progetto "Sempre più pari opportunità – Progetto per un logo", dalle studentesse e dagli studenti delle classi IIIA e IIIB dell'Istituto d'arte "A. Vittoria" di Trento, nell'anno scolastico 2002/2003.